



COMUNE di FAENZA
Settore Territorio

ADOZIONE	<i>ATTO C.C. n. 250</i>	<i>del 22.10.2012</i>
PUBBLICAZIONE BUR	<i>n. 230</i>	<i>del 07.11.2012</i>
APPROVAZIONE	<i>ATTO C.C. n. 238</i>	<i>del 28.10.2013</i>

VARIANTE PRG N°. 65

SCHEDA AL-3 "AREA DI VIA SAN GIOVANNINO"

- APPROVAZIONE -

ATTI DI PUBBLICAZIONE, CONTRODEDUZIONI e
DICHIARAZIONE DI SINTESI
(ai sensi art. 5 c.2 – LR 20/2000)

Il Sindaco:
Giovanni Malpezzi

**Assessore alle Politiche
del Territorio:**
Matteo Mammini

Dirigente Settore Territorio:
Ennio Nonni

Progettisti:
Ennio Nonni

Responsabile del Procedimento:
Daniele Babalini

Collaboratori:
Silvia Laghi
Daniele Bernabei
Cinzia Neri

I N D I C E

1. Atti pubblicazione:

- Avviso di deposito
- pubblicazione B.U.R.
- inserzione stampa locale
- parere ARPA
- parere AUSL
- delibera Provincia di Ravenna: atto G.P. n. 55 del 13.03.2013

2. Risposta alle osservazioni della Provincia di Ravenna

3. Dichiarazione di sintesi (ai sensi dell'art. 5 – comma 2 – LR 20/2000)

4. Lettera a firma del Segretario Generale (osservazioni non pervenute)

5. Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio che attesta l'avvenuta comunicazione alle autorità militari

6. Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio sui vincoli che interessano l'area di intervento

Variante n. 65
Scheda PRG AL-3 "Area di Via S. Giovannino"

1. Atti pubblicazione:

- Avviso di deposito
- pubblicazione B.U.R.
- inserzione stampa locale
- parere ARPA
- parere AUSL
- delibera Provincia di Ravenna: atto G.P. n. 55 del 13.03.2013

COMUNE di FAENZA

Prot.Gen. n° 41118/2012

CI.06-01 Fasc. 8/2012

AVVISO di DEPOSITO

Variante al PRG n. 65

Scheda di PRG n. AL-3 "Area di Via San Giovannino"

ADOZIONE

- Ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica n. 1150 del 18.08.1942 e s.s.m.i., della L.R. n. 47 del 7.12.78 e s.s.m.i., L.R. 20/2000 e s.s.m.i. e del D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e s.s.m.i.;
- visto l'atto di C.C. n. 39768/250 del 22 ottobre 2012 avente per oggetto: "Variante al PRG n. 65 - Scheda di PRG n. AL-3 "Area di Via San Giovannino"
- ADOZIONE

SI RENDE NOTO

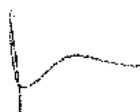
che tutti gli atti del provvedimento saranno depositati in libera visione al pubblico presso il Settore Territorio in Via Zanelli n.4, negli orari d'ufficio con inizio dal giorno **7 novembre 2012 fino al 5 gennaio 2013 compreso**. Le eventuali **osservazioni**, ai sensi delle citate leggi, dovranno essere redatte in duplice copia, corredate di elaborati esplicativi, e

presentate entro il

5 gennaio 2013

Dalla Residenza Municipale, 5 novembre 2012

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE TERRITORIO
(Arch. Ennio Nonni)



COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Variante 2012 al Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area posta in loc. Ponzano Cà de Fabbri - Via Valle del Samoggia - denominato "Ex Caseificio Ponzano"

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle Leggi regionali 29 marzo 1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6 nonché dalla Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle viene depositato, per giorni trenta consecutivi, il progetto di variante 2012 al Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area posta in loc. Ponzano Cà de Fabbri - Via Valle del Samoggia - denominato "Ex Caseificio Ponzano", adottato con atto di Giunta comunale 15 ottobre 2012, n. 110, esecutivo ai sensi di legge.

Chiunque può prendere visione del progetto di variante in parola, corredata degli elaborati utili ai fini della verifica preventiva di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 4/08, in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro trenta giorni dal compiuto deposito e, quindi, entro il 7 gennaio 2013.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione variante specifica 2012 al PRG ai sensi art. 41, comma 4bis, L.R. 20/00 e art. 14, L.R. 47/78

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 22 ottobre 2012, resa immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante specifica 2012 al Piano regolatore generale di anticipazione del Piano strutturale, ai sensi dell'art. 41, comma 4bis, della L.R. 20/00 e con le procedure dell'art. 14 della L.R. 47/78 e loro succ. modifiche ed integrazioni.

La variante specifica, corredata degli elaborati utili ai fini della verifica preventiva di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del DLgs 4/08, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle e può essere liberamente visionata nei giorni feriali dal lunedì al venerdì negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

Entro lo stesso termine chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante al PRG n. 65

Con atto C.C. n. 39768/250 del 22/10/2012 (immediatamente esecutivo) è stato adottato il provvedimento di seguito descritto:

to: Variante al PRG n. 65 - Scheda di PRG n. AL-3 "Area di Via S. Giovannino" - Adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante al PRG n. 67

Con atto C.C. n. 39773/252 del 22/10/2012 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto: Variante al PRG n. 67 - Scheda di PRG n. 111 "Area Via Emilia Levante n. 1" - Adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 dell' 1/10/2012 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Langhirano.

La modifica è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 24/10/2012 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, P.zza Ferrari n. 1, 43013 Langhirano (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: lunedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13.

Entro il 24/12/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio Ghirardi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione dell'Accordo integrativo al programma per la riqualificazione urbana del comparto "Ex Mercato Bestiame" a Modena (art. 9 della L.R. 19/98)" del Comune di Modena - Decreto Sindaco di Modena 22 ottobre 2012, prot. 124515

Il Sindaco, visti:

- la L.R. 19/98 e s.m.i. "Norme in materia di riqualificazione urbana" ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il Programma di Riqualificazione Urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di Programma con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;
- l'art. 34, comma 4 del DLgs 267/00 "Testo Unico degli Enti locali", secondo il quale l'Accordo di Programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente

Lavoro e disabili psichici, il progetto 'Si può fare'

Dalla cenere del centro occupazionale 'La Serra' nasce una nuova iniziativa

di FRANCESCO MONTE

IMPARARE a essere autonomi, anche attraverso il lavoro; per le persone con disabilità psichiche e le loro famiglie, il miglioramento della qualità della vita passa soprattutto di qui. Per questo le associazioni Grid e Maria Teresa' stanno avviando un progetto complesso, realizzato da alcune associazioni in collaborazione con l'Università di Bologna, e con Coop Adriatica come sponsor principale. È passato quasi un anno e mezzo da quando il Comune ha chiuso il centro occupazionale 'La Serra' di Via Galli, nell'ambito di una riorganizzazione dei servizi a favore dei disabili. Le dodici famiglie dei disabili che frequentavano la struttura hanno deciso di impegnarsi in questo percorso sperimentale, guidato dal professor Nicola Cuomo, docente di Pedagogia speciale all'Alma Mater. 'Si può fare' — questo il nome del progetto — è basato su percorsi individuali, finalizzati innanzitutto all'acquisizione di capacità necessarie alla vita quotidiana (come muoversi per strada in sicurezza, fare la spesa, cucinare). In un secondo momento i disabili (di età compresa fra 17 e 37 anni) frequenteranno una 'palestra' di educazione al lavoro; si tratterà probabilmente di un negozio, che per-



DEI FASI
Prima un percorso per apprendere le capacità. Poi il lavoro in un negozio

metterà ai ragazzi di confrontarsi con imprevisti e problemi da risolvere. L'esercizio commerciale dovrebbe vendere prodotti biologici del territorio. Domani e domenica l'iniziativa sarà presentata al centro commerciale 'Le Masoli' che, dove sarà presente uno stand dell'associazione Grid, in questi anni, i nostri ragazzi han-

no frequentato gli altri due centri comunali, 'La lampada di Aladino' e 'Il sentiero' — spiega Claudio Violani, uno dei genitori coinvolti —. Sentivano però il bisogno di creare qualcosa di più, e abbiamo colto l'occasione per entrare nell'associazione Grid e partecipare a questa sperimentazione.

IL PROGETTO vedrà impegnati come operatori educatori e studenti di pedagogia, appositamente formati. La chiusura della Serra aveva creato sgriti non indifferenti fra l'amministrazione e le famiglie dei disabili. Ma ora la fat-

La vicenda

Un anno fa il Comune chiuse 'La Serra' che si occupava di inserire nel mondo del lavoro i disabili psichici

L'area

Università e Coop Adriatica varano il nuovo progetto che ruoterà attorno a un 'negozio palestra'

IL CONVEGNO

Francesco Lanzoni Esperti a confronto

FRANCESCO Lanzoni, cultura e fedeltà della chiesa' è il titolo del convegno in programma domani nella sala San Carlo in via Serrina. A Francesco Lanzoni (1862-1939) e ai suoi numerosi ricordevoli 670 volumi e scritti, introdurre nel Seminario di Faenza importanti riforme come l'istituzione di una cattedra di storia civile. Alle 14 inizio dei lavori, moderati da Mons. Giorgio Orini. Alle 17.30 le conclusioni di Maurizio Tagliarini della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

SHOPPING

In centro scatta il 'Gold Friday'

UN POMERIGGIO di shopping scontato. Ma solo per quattro ore. Oggi dalle 15.30 alle 19.30, oltre ottanta negozi e bar aderenti a Faenza s'entusiasmano ribassi dal 30 al 50 per cento su articoli selezionati. Inoltre, in occasione del Gold Friday nel bar di Faenza (entro il caffè costerà solo 90 cent). L'elenco dei negozi e dei bar aderenti all'iniziativa è disponibile sul sito www.faezacentro.it, sulla pagina Facebook dell'associazione facebook.com/FaenzaCentro.

ALLUVIONE LA DONNA ERA NEL GROSSETANO CON IL MARITO. HA 'RESPIRATO' ACQUA E FANGO

Travolta dalla piena: all'ospedale faentina di 69 anni

UNA DONNA di 69 anni di Faenza è ricoverata per l'alluvione che ha colpito la zona di Grosseto. La donna ha una casa nei pressi di Talarnone, in provincia di Grosseto, zona alluvionata dopo l'esondazione dell'Albegna (che ha causato anche tre morti per il crollo di un ponte). È ricoverata da martedì, ma la notizia si è appresa solo ieri, nel reparto di

riabilitazione all'ospedale di Grosseto. La 69enne, che avrebbe ingerito e 'respirato' acqua e fango, travolta dalla piena — ma non sono per ora stati divulgati i particolari — sarebbe stata portata dal marito all'ospedale di Orbetello e da qui trasferita a Grosseto. Le sue condizioni sono molto gravi, ma stabili. Nella foto: l'alluvione nel Grossetano



AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER VENDITA DI UN IMMOBILE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI SOLAROLO
C'è indetta asta pubblica per la vendita di un alloggio di Cultura Economica Popolare di proprietà del Comune di Solarolo via Giuseppe Casanova n. 89 - Solarolo, posto al piano terra composto da ingresso, cucina, bagno, tre camere e annesso piccolo deposito, corte esclusiva.
Valutazione a base d'asta: Euro 83.948,57 IVA esclusa in quanto non dovuta.
La presentazione delle offerte deve pervenire in Comune entro le ore 12,00 del giorno 16/11/2012.
Si precisa che l'immobile è attualmente locato a terza persona. Per ulteriori informazioni contattare il Settore Sviluppo Economico e Gestione del territorio, Piazza Garibaldi n. 1 - Solarolo, Tel. 0540/619481 - E-mail: sviluppoeconomico@comune.solarolo.ra.it

Quotazione valida fino a 17 novembre
28,50 €
Netti al Grammo
Oro 18 Carati
39,60 Euro al Grammo Oro 24 Carati
450 Euro al Chilo Argento 925
Consegna questo tagliando grosso uno dei nostri punti oppure telefona per fissare il prezzo del tuo Oro con un operatore
www.comprooro123.com
Bologna, Via Emilia Levante 53/B 051-4135167
Modena, Viale Gaetano Storchi, 411 059-4824699
Rimini, Via Destra del Porto 61/a 0541-1830063
Firenze, Via Giovan Filippo Mariti, 104 055-5271088

URBANISTICA IN VISIONE AGLI UFFICI COMUNALI
Varianti al piano regolatore pronte per le osservazioni
SONO IN VISIONE fino al 5 gennaio negli uffici comunali del settore Territorio (via Zanelli 4) gli atti di due varianti al Piano regolatore generale. La prima (numero 65) riguarda un ampliamento dell'azienda di allevamento pollame per la produzione di uova nell'area di via San Giovanni. La seconda variante (numero 67) prevede una modifica di destinazione d'uso per la realizzazione, nell'area di via Emilia Levante 1 (ex pub Lismore), di un complesso sportivo costituito da campi da calcetto, beach volley e racchette, oltre a una palestra con servizi e piscina. L'area era stata inizialmente destinata alla realizzazione di una struttura per anziani.
Eventuali osservazioni dei cittadini alle due varianti — che dovranno essere redatte in duplice copia di cui una in carta bollata, e corredate degli esponenti applicativi — dovranno essere presentate entro il 5 gennaio 2013. Gli uffici comunali del settore Territorio in via Zanelli 4 sono aperti al pubblico il lunedì e il giovedì mattina dalle 8.30 alle 13, e il martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30.



SERVIZIO TERRITORIALE
DISTRETTO DI FAENZA - BASSA ROMAGNA
Faenza (48018) - Viale Stradone, 32
tel. 0546 662763 fax 0546 665937
Lugo (48022) - Via Dogana, 9
Tel. 0545 900000 fax 0545 900059
e-mail certificata acora@cert.arpa.emr.it
www.arpa.emr.it/ravenna

PGRA/2012/53829 del 19/11/2012
Rif. PGRA 42956 del 15/11/2012

SINA 2169/2012

Prot. PGRA/2012/ 54535

Faenza, 13/12/12

A Settore Territorio
Del Comune di Faenza
Via Zanelli 4
Faenza

Oggetto: Variante al PRG n. 65 "Scheda AL - 3 "Area di via San Giovannino" Faenza
Adozione.
PARERE AMBIENTALE.

VISTA la pratica di cui all'oggetto ed esaminata la documentazione allegata si esprime
PARERE FAVOREVOLE, per quanto di competenza, alla variante in oggetto.

Si ricorda che:

- Relativamente alla matrice *inquinamento acustico*, per l'ampliamento oggetto della variante, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico al fine di indirizzare, all'interno della futura progettazione, la locazione delle sorgenti sonore con gli accorgimenti di mitigazione acustica necessari al rispetto dei limiti di immissione assoluto e differenziale previsti dal DPCM 14/11/97 nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze dell'area. Tale valutazione dovrà ricomprendere anche le considerazioni relative all'incremento di traffico indotta dalla variante proposta.
- La gestione degli effluenti di allevamento prodotti a seguito della variante in oggetto dovrà avvenire nel rispetto di quanto prescritto da Regolamento Regionale n.1/2011

Questa Agenzia si riserva, infine, di esprimere le relative valutazioni di merito all'interno delle dovute procedure di Valutazione di Impatto Ambientale VIA e di Autorizzazione Integrata Ambientale AIA ai sensi della normativa vigente.

Distinti saluti.

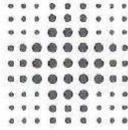
IL RESPONSABILE SSA AREA STRUMENTI
DI PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ
Dott.ssa Maria Cristina Laghi

Maria Cristina Laghi

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO

Ing. Giampiero Buganè

Giampiero Buganè



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna

COMUNE DI FAENZA
15 GEN. 2013
ARRIVO

Dipartimento di Sanità Pubblica

di Igiene Pubblica

Comune di Faenza
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0002250 del 16/01/2013
Class: 06-01 Fasc: 2012/8



* 0 0 0 0 9 5 5 8 1 5 *

Ravenna, **11 GEN. 2013**

OGGETTO: Variante al PRG n. 65 – Scheda n. AL-3, " Area via San Giovannino" .

Comune di Faenza
Settore Territorio
Via Zanelli n. 4
48018 Faenza (Ravenna)

Con riferimento alla richiesta di parere Prot. n. 42956, per quanto in oggetto, visti i contenuti della Variante, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla sua adozione.

Distinti saluti.


Dr. Fabrizio Magnarelli


- SEGR. GEN.
- STAFF SINDACO
- CULT. ISTR.
- FINANZIARIO
- LL.PP.
- LEGALE AA.II.
- POL. MUNIC.
- RIS. INT. DEM.
- S. SOCIALI
- SVIL. EC. PE.
- TERRITORIO

Via Fiume Abbandonato n.134, Ravenna - tel. 0544/286698 - fax 0544/286800
e.mail - ra.igienepubblica@aust.ra.it

wlb



Provincia di Ravenna

N. 55 delle deliberazioni

SEDUTA DEL **13/03/2013**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

L'anno **duemilatredici**, addì **tredici**, del mese di **Marzo**, alle ore **09:30**, si è riunita nella sala delle adunanze la GIUNTA PROVINCIALE, sotto la presidenza del Sig. **CASADIO CLAUDIO**, presenti i Sigg.ri:

CASADIO CLAUDIO	Presidente	Presente
BESSI GIANNI	Vice Presidente	Assente
RONCHINI LUCIANO	Assessore	Presente
PRONI ELEONORA	Assessore	Presente
VALENTI PAOLO	Assessore	Presente
RIVOLA FRANCESCO	Assessore	Presente
RONCUZZI MARA	Assessore	Presente
VALGIMIGLI SECONDO	Assessore	Assente

Il Presidente, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE **RAVAGNANI ANDREA**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare su:

OGGETTO n.: 5

COMUNE FAENZA - VARIANTE AL PRG N. 65 - SCHEDA DI PRG N.AL-3 "AREA DI VIA SAN GIOVANNINO" - FORMULAZIONE OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 20/2000. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la nota del Comune di Faenza del 16 novembre 2012, ricevuta dalla Provincia il 16 novembre 2012 e assunta agli atti con PG n. 2012/0088607, con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici ed amministrativi della variante adottata, così come disposto dall'art. 41 della LR 20/00, secondo le procedure di cui all'art. 15 della LR 47/78 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 41, comma 2, della Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 che stabilisce che:
"Dall'entrata in vigore della presente legge e fino all'approvazione del PSC, del RUE e del POC, possono essere adottati e approvati i seguenti strumenti urbanistici secondo le disposizioni previste dalla legislazione nazionale e da quella regionale previgente:

- a) *i piani attuativi dei piani regolatori comunali vigenti, anche in variante, di cui all'art. 3 della L.R. 8 novembre 1988, n. 46;*
- b) *le varianti al P.R.G. di cui ai commi 4 e 7 dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;*
- c) *(omissis)"*

VISTO l'art. 15, comma 5, della Legge Regionale 7 dicembre 1978 n. 47 così come sostituito dall'art. 12 della Legge Regionale 30 gennaio 1995 n. 6, che stabilisce che:

"Le varianti di cui al comma 4 sono trasmesse, contemporaneamente al deposito alla Giunta Provinciale, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data del ricevimento, formula nei casi indicati dai commi 2 e 4 dell'art. 14, come sostituito, osservazioni alle quali i Comuni sono tenuti, in sede di approvazione, ad adeguarsi ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate. Trascorso il termine di sessanta giorni la variante si considera valutata positivamente dalla Giunta Provinciale."

VISTO l'art. 14, comma 2 della legge regionale 7 dicembre 1978 n. 47 così come sostituito dall'art. 11 della legge regionale 30 gennaio 1995, n. 6;

VISTO l'art. 5, *Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*, della la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19, che ha abrogato l'art. 37 della L.R. 3 giugno 2003 n. 10, che stabilisce: *"La Provincia esprime il parere sul Piano Strutturale Comunale (PSC), sul Piano Operativo Comunale (POC) e sul Piano Urbanistica Attuativo (PUA), nonché, in via transitoria, sulle varianti al piano regolatore generale e sugli strumenti attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio."*

VISTA la relazione del Servizio Territorio (ALLEGATO A) con la quale

si propone

CHE, ai sensi dell'art. 15, comma 5, della Legge Regionale 47/78 così come sostituito dall'art. 12 della L.R. 6/95, in ordine alle variazioni al vigente PRG del Comune di Faenza promosse dalla Variante in esame adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 250 del 22.10.2012, vengano formulate le seguenti osservazioni:

1) Si chiede di riformulare le indicazioni relative alla Capacità insediativa massima (Ut) chiarendo che:

- *in caso di intervento eccedente il restauro e il risanamento conservativo l'indice dovrà rientrare in $0,10 \text{ m}^2/\text{m}^2$;*
- *e' consentito un $Ut=0,60 \text{ m}^2/\text{m}^2$ esclusivamente a condizione che tale incremento della capacità insediativa sia finalizzato a realizzare un'organica integrazione dell'attività esistente. La capacità edificatoria derivante dall'applicazione degli indici di progetto di cui sopra è comprensiva anche delle superfici già edificate tra cui anche quelle del fabbricato esistente indicato con 1 nella parte cartografica;*

2) *Si chiede di integrare la scheda di PRG con le prescrizioni circa la realizzazione delle dotazioni territoriali, nel rispetto dei parametri indicati dalla norma per le funzioni produttive pari a 0,15 mq/mq di SUL.*

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dalla Parte Seconda del vigente D.Lgs. n. 152/2006, non si ritiene necessario assoggettare il Piano Particolareggiato in oggetto alla “valutazione ambientale strategica” (VAS) in quanto, sulla base del rapporto preliminare che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto e sentite al riguardo le Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all’applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull’ambiente, fermo restando le condizioni poste da ARPA, così come riportate nel “Constatato” della presente relazione istruttoria.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all’art. 5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel “Constatato” della presente relazione istruttoria.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Territorio;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Settore Ambiente e territorio;

AD unanimità di voti;

DELIBERA

DI FORMULARE, ai sensi dell’art. 35 L.R. n. 20/2000 e s. m. e i., in ordine allo strumento urbanistico in oggetto, le osservazioni prodotte dal Servizio Territorio, e fatta propria da questa Giunta, contenuta nell’Allegato “A” che fa parte integrante della presente deliberazione;

DI ESPRIMERE, relativamente alla Valutazione di sostenibilità di cui all’art. 5 della L.R. 20/2000, parere favorevole alle condizioni poste da ARPA e riportate nel “Constatato” dell’Allegato A) (relazione istruttoria) che è parte integrante del presente provvedimento;

DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel “Constatato” dell’Allegato A) (relazione istruttoria) che è parte integrante del presente provvedimento.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la necessità e l’esigenza di provvedere tempestivamente, in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge, alla verifica in oggetto;

AD unanimità di voti;

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.



Provincia di Ravenna

ISTRUTTORIA PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

ALLA GIUNTA

SETTORE: Ambiente e Territorio/PRT N. 6 DATA: 12/03/2013

OGGETTO: COMUNE FAENZA - VARIANTE AL PRG N.65 - SCHEDA DI PRG N.AL-3 "AREA DI VIA SAN GIOVANNINO" - FORMULAZIONE OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R.20/2000. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.12 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N.152. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R.19/2008.

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *settore/servizio* interessato ESPRIME ai sensi ed agli effetti dell'art 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Ravenna, 12/03/2013

IL DIRIGENTE del SETTORE/SERVIZIO
F.to MALOSSI ELETTRA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to CASADIO CLAUDIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to RAVAGNANI ANDREA

SI DICHIARA:

- a) che la presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio online della Provincia (N. _____ DI REGISTRO) dove rimarrà per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- b) che contestualmente, con nota P.G. n. _____, viene comunicata ai capigruppo consiliari la pubblicazione all'albo della stessa, ai sensi dell'art. 125 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to _____

Ravenna, 20/03/2013

Copia conforme all'originale per uso amm.vo.

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ravenna,

SI CERTIFICA:

che la presente deliberazione è stata dichiarata **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art.134, comma quarto, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to _____

Ravenna,

SI CERTIFICA che la presente deliberazione è **stata pubblicata** nel suddetto registro di albo pretorio online della Provincia per quindici giorni consecutivi dal 20/03/2013 al 04/04/2013

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to _____

Ravenna,

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO : **COMUNE DI FAENZA**

**VARIANTE AL PRG N.65 – SCHEDA DI PRG N.AL-3
“AREA DI VIA SAN GIOVANNINO” - FORMULAZIONE
OSSERVAZIONI AI SENSI DELL’ART.35 DELLA
L.R.20/2000. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ AI
SENSI DELL’ART.12 DEL D.Lgs. 3 APRILE 2006 N.152.
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL’ART.5
DELLA L.R.19/2008.**

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTI :

- la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”, che all’art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*
- la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e s.m.i., ed in particolare l’art. 5, comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell’ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*
 - a) (....)
 - b) (....)
 - c) *per i PUA in variante al POC, nell’ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all’articolo 35, comma 4, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. 13 giugno 2008, n.9, “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.”, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;
- la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l’Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;
- le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;
- la nota del Comune di Faenza del 16 novembre 2012, ricevuta dalla Provincia in data 16 novembre 2012 P.G. n.88607/2012 (07.04.02 2012/10/0), con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del Piano in oggetto, ai fini degli adempimenti previsti dall’art.35 della L.R. 20/2000,
- VISTA la nota del Servizio scrivente del 14.12.2012 (PG 2012/0097092), con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;
- VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Faenza in data 22.01.2013 PG 2013/0006078;

PREMESSO:

- CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Regolatore la cui Variante Generale è stata approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 397 del 29 aprile 1998;
- CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 5761/17 del 22.01.2010;

PRESO ATTO:

- CHE gli elaborati tecnici della variante in oggetto sono stati depositati per la libera consultazione, ai sensi dell'art.35 della LR 20/2000, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna presso la sede della stessa Amministrazione comunale;

CONSTATATO:

- CHE l'oggetto della presente Variante al Piano Regolatore vigente consiste nella modifica della scheda di PRG AL-3 "Area di via S. Giovannino" finalizzata a consentire l'ampliamento dell'allevamento avicolo aziendale insediato sull'area; in relazione a tali modifiche il progetto prevede:
 - l'incremento dell'indice di progetto (UT) per la realizzazione di due nuovi capannoni in ampliamento dell'insediamento avicolo esistente;
 - il potenziamento delle prestazioni ambientali dell'intervento di ampliamento, in termini di permeabilità dei suoli, fabbisogno idrico, utilizzo di fonti energetiche sostenibili, inserimento paesaggistico, laminazione delle acque;
 - la demolizione del fabbricato rurale presente nell'area di intervento e successiva ricostruzione, in altro sito all'interno del perimetro di scheda, mantenendone il volume accertato e la caratteristica di fabbricato rurale.
- CHE la variante incide con un incremento sul dimensionamento produttivo comunale pari a 13.000 mc, tale per cui i valori ai quali l'amministrazione comunale dovrà attenersi in sede di approvazione di ulteriori varianti sono pari a:
 - mc. 18.290 per il dimensionamento residenziale;
 - mc. 21.682 per il dimensionamento produttivo;
- CHE la variante al PRG in oggetto è conforme al PSC e agli indirizzi e alle direttive contenute nei piani territoriali sovraordinati;
- CHE durante il periodo di pubblicazione, non è pervenuta alcuna Osservazione;
- CHE l'AUSL di Ravenna, Dipartimento di Sanità Pubblica, Ambito territoriale di Faenza – Ufficio N.I.P., relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole all'adozione della variante;
- CHE l'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna, distretto di Faenza, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alla variante, a condizione che venga previsto quanto segue:
 - relativamente alla matrice inquinamento acustico, per l'ampliamento oggetto della variante, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico al fine di indirizzare, all'interno della futura progettazione, la locazione delle sorgenti sonore con gli accorgimenti di mitigazione acustica necessari al rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziali previsti dal DPCM 14.11.97 nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze dell'area. Tale valutazione dovrà ricomprendere anche le considerazioni relative all'incremento di traffico indotta dalla variante proposta.
 - la gestione degli effluenti di allevamento prodotti a seguito della variante in oggetto, dovrà avvenire nel rispetto di quanto prescritto da Regolamento Regionale n.1/2011

Questa Agenzia si riserva infine di esprimere le relative valutazioni di merito all'interno delle dovute procedure di Valutazione di Impatto Ambientale VIA e di Autorizzazione Integrata Ambientale AIA ai sensi della normativa vigente.

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede delle successive fasi attuative:

- **1:** dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte (paleovalle), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; la integrazione necessaria all'indagine geognostica, e di cui si parlerà, dovrà verificare perciò se vi siano litostratigrafie che, in tre dimensioni, possano riferirsi a passaggi di ambiente deposizionale (per esempio da argine fluviale a palude): in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, anche per ragioni legate alle bonifiche idrauliche e agli interventi sugli alvei fluviali degli ultimi secoli, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici;
- **2:** nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- **3:** va completata una indagine geognostica dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede delle successive fasi attuative, e preliminarmente alla progettazione esecutiva di ogni edificio; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; va coperta adeguatamente anche l'area non interessata dagli edifici previsti: il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); andranno eseguiti anche campionamenti in numero, ubicazione e profondità adeguate a ricostruire tali variazioni; si dovrà verificare, con le nuove prove, se litostratigrafia, parametri geotecnici e parametri geomeccanici possano individuare eventuali "zone" geotecniche e permettere la costruzione di una carta di zonizzazione geotecnica: questa dovrà rispecchiare tali disomogeneità ed imporre scelte progettuali conseguenti delle strutture di fondazione e di quelle in elevazione (per es. carichi ammissibili differenziati per le varie zone ed edifici le cui fondazioni non attraversino i "confini" tra le zone stesse); quanto precede e quanto segue è giustificato dal fatto che le prove penetrometriche statiche eseguite indicano già una intercalazione di sedimenti granulari e coesivi; delle nuove, future prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; gli eventuali "confini" tra le "zone" geotecniche potranno subire variazioni in funzione dei risultati del complesso dell'indagine geognostica da eseguire; le "zone" dovranno essere sufficientemente omogenee dal punto di vista dei parametri geotecnici e geomeccanici in tre dimensioni, cioè sia in orizzontale che in verticale, in modo da poter comportarsi meccanicamente e sismicamente in modo piuttosto uniforme: in tal modo la progettazione esecutiva di fondazioni e di strutture in alzato potrà essere adeguata ad ogni zona e potrà tenere conto dell'esistenza dei "limiti" (o "confini") tra le "zone" (ciò può comportare, per esempio, la scelta di non ubicare edifici la cui pianta attraversi tali limiti, il che creerebbe necessità di fondazioni differenti nello stesso edificio, oppure la necessità di avviare a cedimenti assoluti e/o differenziali eccessivi, o altro); sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: se tali cedimenti risultassero elevati si dovranno indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio

scelta di altra tipologia di fondazione, ecc.); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge;

- **4:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- **5:** dovranno essere individuate le frequenze di oscillazione proprie dei terreni di fondazione al fine di evitare pericolosi fenomeni di risonanza con le frequenze proprie degli edifici: in altre parole gli edifici andranno progettati in modo tale da escludere fenomeni di risonanza sismica;
- **6:** in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- **7:** le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli sabbiosi saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione: solo in caso di esclusione assoluta del rischio di liquefazione sismica sarà accettabile l'esecuzione degli interventi;
- **8:** le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o in materiali di riporto oppure su o entro terreni rimaneggiati;
- **9:** si dovranno attentissimamente eseguire opere di messa in sicurezza idraulica: scolmatori superficiali, fognature ecc.; andranno valutati possibili alluvionamenti o esondazioni delle acque, ed eventualmente andranno presi i provvedimenti relativi adeguati.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CONSIDERATO:

CHE la Giunta Provinciale può sollevare osservazioni relative a vizi di legittimità ovvero alla necessità di apportare modifiche e allo strumento urbanistico adottato per assicurare:

- a) l'osservanza delle prescrizioni, indirizzi e direttive contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale sovraordinati ;
- b) la razionale e coordinata sistemazione delle opere e degli impianti di interesse statale, regionale e provinciale;
- c) la tutela del paesaggio e dei complessi storici, monumentali, ambientali ed archeologici nonché delle zone di cui all'art. 33 della L.R 47/78;
- d) l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 46 della L.R 47/78;
- e) il rispetto delle norme igienico-sanitarie che abbiano valenza territoriale.

CHE sulla base del rapporto preliminare che comprende una descrizione del Piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse con parere favorevole.

Tutto ciò PREMESSO e CONSTATATO, nel merito della variante adottata dal Comune di Faenza con atto consiliare n.250 del 22.10.2012, si ritiene di formulare le seguenti considerazioni e osservazioni:

Preso atto delle motivazioni di rilevante interesse per la collettività dell'intervento che costituiscono il presupposto della previsione, e rilevando che è a carico dell'amministrazione la valutazione di tali aspetti, si

suggerisce di valutare la possibilità di prevedere il potenziamento della prestazioni ambientali anche per gli edifici esistenti.

Tale suggerimento, in linea con i principi di sostenibilità enunciati all'art. A-19 della L.R. 20/2000 e s.m.i ed all'art. 10.8 comma 2 del PTCP, nonché con l'obiettivo di pubblico interesse di "valorizzare le strutture esistenti ricercandone il congruo grado di protezione e compatibilità insediativa nell'ottica di sviluppo sostenibile" (cfr. paragrafo 1.5 relazione), potrebbe essere recepito nella scheda di PRG attraverso un progressivo adeguamento dell'azienda agricola -nel suo complesso- verso una maggiore efficienza dei consumi ed una riduzione delle emissioni.

Si prende atto inoltre della volontà dell'amministrazione di acconsentire la demolizione dell'edificio rurale di valore culturale-testimoniale localizzato in fascia di rispetto stradale, coerentemente con quanto previsto dal Piano Strutturale Comunale, prevedendo la possibilità di spostare il fabbricato in altro sito all'interno dell'area in oggetto, mantenendone il volume accertato e la caratteristica di fabbricato rurale.

Relativamente alla capacità insediativa massima applicata all'area, nella relazione si specifica che il nuovo indice di progetto (Ut) passa da 0.2 mq/mq a 0.6 mq/mq rimanendo ricomprese nella corrispondente capacità edificatoria le superfici già edificate.

Rilevando un'incongruenza fra quanto riportato al paragrafo 3.1 della relazione tecnico-illustrativa allegata alla presente variante e quanto riportato nella scheda A1-3 "Variata" occorre riformulare le indicazioni relative alla Capacità insediativa massima chiarendo i seguenti valori di Ut.:

- in caso di intervento eccedente il restauro e il risanamento conservativo l'indice dovrà rientrare in $0,10 \text{ m}^2/\text{m}^2$;
- e' consentito un $U_t=0,60 \text{ m}^2/\text{m}^2$ esclusivamente a condizione che tale incremento della capacità insediativa sia finalizzato a realizzare un'organica integrazione dell'attività esistente

La capacità edificatoria derivante dall'applicazione degli indici di progetto di cui sopra è comprensiva anche delle superfici già edificate tra cui anche quelle del fabbricato esistente indicato con 1 nella parte cartografica

Osservazione 1

Si chiede di riformulare le indicazioni relative alla Capacità insediativa massima (Ut) chiarendo che:

- *in caso di intervento eccedente il restauro e il risanamento conservativo l'indice dovrà rientrare in $0,10 \text{ m}^2/\text{m}^2$;*
- *e' consentito un $U_t=0,60 \text{ m}^2/\text{m}^2$ esclusivamente a condizione che tale incremento della capacità insediativa sia finalizzato a realizzare un'organica integrazione dell'attività esistente*

La capacità edificatoria derivante dall'applicazione degli indici di progetto di cui sopra è comprensiva anche delle superfici già edificate tra cui anche quelle del fabbricato esistente indicato con 1 nella parte cartografica

Relativamente alle dotazioni territoriali minime ed alle attrezzature e spazi collettivi, dalla scheda di PRG non risulta alcun riferimento alla realizzazione di servizi pubblici, nel rispetto dei parametri indicati dalla norma per le funzioni produttive pari a 0,15 mq/mq di SUL. In riferimento a quanto esplicitato nella relazione descrittiva circa l'indicazione che sarà il titolo abilitativo ad indicare la suddetta dotazione, si rende opportuno anticipare tale parametro già nella scheda di PRG quale prescrizione per le successive fasi attuative.

Osservazione 2

Si chiede di integrare la scheda di PRG con le prescrizioni circa la realizzazione delle dotazioni territoriali, nel rispetto dei parametri indicati dalla norma per le funzioni produttive pari a 0,15 mq/mq di SUL.

Si rileva infine che, ai sensi della normativa vigente, preliminarmente al rilascio del titolo edilizio l'ampliamento in oggetto per essere attuato sarà soggetto alle procedure di valutazione di impatto ambientale (screening e/o VIA) e di autorizzazione integrata ambientale (AIA); l'amministrazione provinciale si riserva pertanto l'espressione delle relative valutazioni ambientali di dettaglio nell'ambito delle richiamate procedure.

PROPONE

CHE ai sensi dell' art. 35 L.R. n° 20/ 2000 e s.m.e i., in ordine allo strumento urbanistico in oggetto e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1) Si chiede di riformulare le indicazioni relative alla Capacità insediativa massima (U_t) chiarendo che:
- in caso di intervento eccedente il restauro e il risanamento conservativo l'indice dovrà rientrare in $0,10 \text{ m}^2/\text{m}^2$;
 - e' consentito un $U_t=0,60 \text{ m}^2/\text{m}^2$ esclusivamente a condizione che tale incremento della capacità insediativa sia finalizzato a realizzare un'organica integrazione dell'attività esistente
- La capacità edificatoria derivante dall'applicazione degli indici di progetto di cui sopra è comprensiva anche delle superfici già edificate tra cui anche quelle del fabbricato esistente indicato con 1 nella parte cartografica
- 2) Si chiede di integrare la scheda di PRG con le prescrizioni circa la realizzazione delle dotazioni territoriali, nel rispetto dei parametri indicati dalla norma per le funzioni produttive pari a $0,15 \text{ mq}/\text{mq}$ di SUL.

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dalla Parte Seconda del vigente D.Lgs. n.152/2006, non si ritiene necessario assoggettare il Piano Particolareggiato in oggetto alla "valutazione ambientale strategica" (VAS) in quanto, sulla base del rapporto preliminare che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto, e sentite al riguardo le Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando le condizioni poste da ARPA, così come riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

L'istruttore del Servizio Territorio
Geom. Valeria Biggio

Variante n. 65
Scheda PRG AL-3 "Area di Via S. Giovannino"

2. Risposta alle osservazioni della Provincia di Ravenna

La Giunta della Provincia di Ravenna, con deliberazione n. 55 del 13.03.2013, ha formulato ai sensi dell'art. 15 comma 5 della LR. 47/78 così come modificato dall'art. 12 della LR. 6/95, le seguenti 2 osservazioni sulla Variante n. 65:

Osservazione 1

“ Si chiede di riformulare le indicazioni relative alla Capacità insediativa massima (Ut) chiarendo che:

- in caso di intervento eccedente il restauro e il risanamento conservativo l'indice dovrà rientrare in $0,10 \text{ m}^2/\text{m}^2$;

- e' consentito un $Ut=0,60 \text{ m}^2/\text{m}^2$ esclusivamente a condizione che tale incremento della capacità insediativa sia finalizzato a realizzare un'organica integrazione dell'attività esistente.

La capacità edificatoria derivante dall'applicazione degli indici di progetto di cui sopra è comprensiva anche delle superfici già edificate tra cui anche quelle del fabbricato esistente indicato con 1 nella parte cartografica ”.

Osservazione 2

“ Si chiede di integrare la scheda di PRG con le prescrizioni circa la realizzazione delle dotazioni territoriali, nel rispetto dei parametri indicati dalla norma per le funzioni produttive pari a $0,15 \text{ mq}/\text{mq}$ di SUL ”.

Si prendono in considerazione le osservazioni della Provincia di Ravenna come riportato di seguito:

Osservazione 1

Si accoglie la richiesta, specificando che l'incongruenza fra i contenuti della Scheda normativa ADOTTATA (che riporta il dato corretto e che in ogni caso prevale sugli altri elaborati in base all'art. 1.4 delle NDA del PRG) e la Relazione Tecnica 'Allegato A' alla delibera di adozione, è dovuta ad un mero refuso: il valore dell'indice di $Ut = 0,2 \text{ m}^2/\text{m}^2$ riportato nella Relazione si riferisce infatti all'indice corrispondente allo stato di fatto del costruito e non a quella di progetto. **Si confermano gli indici di Ut riportati nella scheda normativa, richiamati nell'osservazione della Provincia e pertanto non risulta necessario apportare alcuna modifica alla Scheda adottata e confermata in approvazione, mentre si rendono ad essi pienamente coerenti i valori riportati nella Relazione Tecnica (All.A).**

Osservazione 2

Si accoglie l'osservazione integrando la Scheda alla voce MINIME DOTAZIONI TERRITORIALI – “Attrezzature e spazi collettivi”, con la seguente indicazione:

“La realizzazione delle dotazioni territoriali corrispondenti alle nuove edificazioni dovrà avvenire nel rispetto del parametro: $0,15 \text{ mq}/1 \text{ mq}$ di SUL. Nello specifico la quota relativa ai parcheggi dovrà essere realizzata all'interno del comparto, mentre la rimanente quota potrà essere assolta a distanza con le modalità previste dall'art. 5.8 delle Nda”.

Al riguardo si formulano espressamente le seguenti considerazioni:

- la Scheda vigente del PRG approvato con atto G.P. n. 397/22571 del 29.04.1998 non richiede parcheggi pubblici ed individua l'area in zona omogenea “D” secondo il D.I. 1444/68 e la L.R. 47/78, classificandola come Art. 15 “Zone produttive agricole consolidate” - Art. 15.2 “Allevamenti”. La Scheda, in base al PRG, prevale sulla norma generale che richiede il parametro di $0,15 \text{ mq}/1 \text{ mq}$ di SUL in caso di intervento edilizio diretto;

- la richiesta della Provincia circa il rispetto delle dotazioni territoriali è riferibile alle disposizioni sovraordinate per i nuovi insediamenti produttivi in zone di tipo "D", al quale, nell'occasione, associa anche il richiamato parametro di PRG. In tali zone, inoltre, la L.R. 47/78 richiede che la realizzazione della quota relativa ai parcheggi pubblici sia soddisfatta all'interno del comparto, con possibilità di reperire a distanza le rimanenti quote di dotazioni qualora il PRG disciplini tale eventualità;
- l'ipotesi progettuale in oggetto consiste nell'ampliamento dell'allevamento esistente entro i confini di proprietà e di zona del vigente PRG;
- trattasi di ampliamento, seppur consistente e fisicamente disgiunto dai fabbricati presenti, e non di insediamento ex-novo in area libera da qualsiasi edificazione, proposto da una cooperativa agricola e riguardante unicamente l'organica integrazione dell'attività esistente;
- la localizzazione è isolata da altri insediamenti, in aperta campagna, a distanza da centri urbani;
- il Comune di Faenza è attualmente impegnato nella redazione del RUE, così da rinnovare lo strumento urbanistico generale continuandone la trasposizione dai dettami della L.R. 47/78 a quelli della LR 20/00 e s.m.i.. Tale ultima legge regionale consente una maggiore flessibilità in tema di dotazioni territoriali ed il nuovo piano comunale è incardinato sulla razionalizzazione ed ottimizzazione dei servizi esistenti, incentivandone la concentrazione nei centri urbani e contenendola fortemente nei contesti agricoli, nei quali in base anche al piano provinciale sono esclusi significativi interventi di nuova urbanizzazione slegati dalla conduzione dei fondi;
- Il PSC individua l'area in oggetto in territorio rurale; di tale individuazione il RUE dovrà tenere conto ed agire in conformità ad essa.

Posto che il PRG contempla all'art. 5.8 alcuni dispositivi per il reperimento a distanza delle dotazioni territoriali e che in questo caso tale disciplina è applicabile - nel rispetto della legge regionale di riferimento per il PRG - alla quota non destinata a parcheggi, si reputa che l'acquisizione di nuovi parcheggi pubblici in tale contesto rurale presenti sensibili profili di criticità nell'ottica di indirizzare al meglio l'assetto e la gestione del territorio unitamente al contenimento dei costi per la collettività, in quanto:

- le strutture non sarebbero fruite dalla popolazione, ma si porrebbero all'esclusivo servizio dell'insediamento privato isolato;
- non si ravvisa alcuna esigenza pregressa in loco in termini di spazi per la sosta;
- la natura dell'attività non comporta alcun significativo effetto attrattivo di fruitori e non genera significativi nuovi fabbisogni di parcheggi;
- il controllo finalizzato alla sicurezza sociale di tali luoghi sarebbe estremamente problematico, particolarmente di notte;
- la gestione e manutenzione degli spazi attrezzati sarebbe fortemente disagiata e altamente diseconomica per la collettività.

Viste le possibilità contemplate dalla LR 20/00 e s.m.i., si formula l'indirizzo, da considerare nella redazione del RUE, di approntare dispositivi normativi finalizzati a dare risposte adeguate in merito agli aspetti sollevati ed alle considerazioni descritte. Per tutto quanto considerato circa il caso specifico, peraltro attualmente disciplinato da apposita Scheda normativa, si indica espressamente

l'inopportunità di prevedere spazi pubblici e/o di uso pubblico all'interno del comparto in caso di futura rivisitazione della relativa disciplina e dei correlati atti convenzionali, riducendo l'entità delle dotazioni territoriali richieste in misura corrispondente alla quota relativa ai parcheggi, qualora non prescritta da atti sovraordinati in vigore al momento dell'ipotizzato aggiornamento.

Di seguito viene riportata la Scheda AL-3 proposta per l'approvazione, evidenziando le modifiche apportate a seguito dei pareri e della osservazione acquisita nell'iter procedurale successivo all'adozione della Variante.

TAV. P3 – SCHEDA AL-3 – CONTRODEDOTTA

In grassetto sottolineato le
modifiche apportate in sede di controdeduzione

SCHEDA n° AL-3: AREA DI VIA S. GIOVANNINO

Art. 15 – Zone produttive agricole consolidate: 15.2 Allevamenti

MODALITA' ATTUATIVE	
Strumento attuativo	_ Intervento diretto esteso all'intera area perimetrata dalla scheda. (A)

PRESCRIZIONI: all'intera area perimetrata si applicano le Norme di cui all'art. 15.2 delle NdA con le seguenti precisazioni:

DESTINAZIONE	
Funzioni	_ Sono consentiti gli usi previsti all'art. 15.2 delle NdA con il divieto di realizzare un allevamento suinicolo.

CAPACITA' INSEDIATIVA MASSIMA	
Ut	_ 0,10 m ² /m ² in caso di intervento eccedente il restauro e il risanamento conservativo. E' consentito un Ut = 0,60 m ² /m ² esclusivamente a condizione che tale incremento della capacità insediativa sia finalizzato a realizzare un'organica integrazione dell'attività esistente. La capacità edificatoria derivante dall'applicazione di tale indice è comprensiva delle superfici del fabbricato esistente indicato con 1 nella parte cartografica; _ Il numero dei capi allevati, in relazione al benessere degli animali ed allo smaltimento delle deiezioni, dovrà essere rapportato alla cubatura dei capannoni e sarà soggetto al parere prescrittivo di AUSL.
Incentivi	–

MINIME DOTAZIONI TERRITORIALI	
Attrezzature e spazi collettivi	<u>La realizzazione delle dotazioni territoriali corrispondenti alle nuove edificazioni dovrà avvenire nel rispetto del parametro: 0,15 mq/1 mq di SUL . Nello specifico la quota relativa ai parcheggi dovrà essere realizzata all'interno del comparto, mentre la rimanente quota potrà essere assolta a distanza con le modalità previste dall'art. 5.8 delle NdA⁹ .</u>
Nuove infrastrutture	–
Impiantistica territoriale	– deve essere previsto: - il sistema di depurazione con caratteristiche idonee a servire l'intera area perimetrata; - l'allacciamento alla rete dell'acquedotto.

USO DELLE RISORSE

Consumi	<p>Energia: _ Per i nuovi edifici nella zona B della scheda grafica, si devono utilizzare fonti rinnovabili per soddisfare le esigenze energetiche (ad es. pannelli fotovoltaici): in particolare deve essere garantito che almeno il 30% dei consumi energetici dell'intero insediamento ricompreso nell'area perimetrata dalla scheda sia soddisfatto da fonti rinnovabili.</p> <p>Acqua: _ Vanno adottate soluzioni finalizzate ad un rilevante risparmio idrico. In particolare: - vanno previsti sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana per finalità di irrigazione delle aree verdi e altri usi non pregiati e/o legati al ciclo produttivo dell'impianto; - deve essere massimizzata la riduzione dei consumi della risorsa idrica derivante da prelievi da falda; - il fabbisogno idrico legato alla attività dello stabilimento deve essere soddisfatto escludendo l'attingimento da falda; - i nuovi servizi igienici dovranno prevedere il doppio pulsante per gli scarichi, aeratori e regolatori di flusso.</p>
Emissioni	<p>Rumore: _ Eventuali barriere antirumore vanno trattate come elementi integrati del progetto in modo da garantire un adeguato inserimento paesaggistico, ottimizzando la localizzazione delle fonti rumorose rispetto ai recettori sensibili.</p> <p>Rifiuti: _ Deve essere verificata, in accordo con gli Enti e/o Aziende preposte al servizio di raccolta e smistamento rifiuti, la necessità di individuare nel comparto adeguate aree per lo stoccaggio temporaneo e differenziato dei rifiuti.</p> <p>Luce: _ Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, gli impianti di illuminazione collocati su aree esterne devono rispettare i criteri stabiliti dalla LR 19/03.</p> <p>Odore, polveri, sostanze volatili: _ Devono essere rispettate, in via prevalente, le eventuali prescrizioni derivanti dalle procedure di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152 e s.m.i. e di V I A ai sensi del e LR 9/99.</p>

COMPATIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE	
Permeabilità e vulnerabilità acquiferi	<p>Permeabilità: _ Deve essere assicurata una permeabilità dei suoli pari ad almeno il 30% dell'area perimetrata.</p> <p>Regimazione delle acque: _ Deve risultare verificata la funzionalità del sistema di regimazione delle acque all'interno dell'area perimetrata ed evitata l'immissione di acque meteoriche sul suolo esterno a tale area, fatto salvo il dovuto dispositivo di laminazione.</p>
Geomorfologia	<p>Sicurezza: _ Qualunque sia il dispositivo di laminazione adottato, deve essere adatto ad inserirsi nel paesaggio rurale.;</p> <p>_ Nell'ambito delle analisi geologiche e sismiche devono prevedersi prove di approfondimento, fra cui prova/e tipo "Down Hole" (o altre di stessa valenza scientifica) e carotaggi a 30 mt di profondità minima. La documentazione relativa alle analisi geologiche e sismiche, deve essere presentata al Comune anche su supporto informatico con la possibilità di divulgazione dei risultati delle prove.</p> <p><u>In fase di Permesso di costruire deve essere rispettato il parere formulato ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/08 dalla Provincia di Ravenna con atto G.P. n. 55 del 13.03.2013 in ordine alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio.</u></p>
Natura e Paesaggio	<p>Verde: _ Devono essere previste soluzioni che realizzano interconnessioni/continuità tra il verde privato perimetrale, il canale di bonifica e le aree agricole confinanti con l'obiettivo di favorire le reti ecologiche;</p> <p>_ Dovrà essere realizzata la fascia di rispetto a verde privato allestita con alberi ad alto fusto e siepi/arbusti, all'interno del perimetro, come da planimetria e nel rispetto dei parametri minimi definiti all'art. 24.1.3 delle NdA;</p> <p>_ Almeno il 70% della fascia boscata perimetrale prevista, dovrà essere realizzata all'interno delle aree appositamente individuate nella parte cartografica. La quota restante può essere realizzata come prestazione a distanza in base ai seguenti parametri: - 1 mq di area boscata non realizzata all'interno del perimetro della scheda equivale a 2 mq di area boscata all'esterno di tale perimetro in aree da concordare con la A.C., oppure alla fornitura e messa a dimora di n. 0,5 alberi ad alto fusto in aree pubbliche indicate dal Comune.</p>
Storia e Archeologia	<p>_ Ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno ad una profondità superiore all'attuale strato vegetale è subordinato alla comunicazione preventiva alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici con un anticipo di almeno 30 giorni;</p> <p>_ Il fabbricato individuato con 1 sulla parte cartografica è classificato dal PSC vigente tra gli</p>

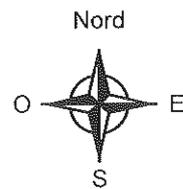
	<p>“Edifici di valore culturale-testimoniale” (art. 11.7 delle Norme di Attuazione). Gli interventi sull’edificio, anche che prevedano lo spostamento dello stesso al di fuori della fascia di rispetto stradale, dovranno rispondere ai criteri del restauro e risanamento conservativo. Qualunque intervento relativo al tratto di viabilità individuato come elemento dell’impianto storico della centuriazione è soggetto alle disposizioni dell’Art. 3.21.B lett. d) del PTCP.</p>
Assetto territoriale/insediativo	<p>_ L’insediamento nella zona B della scheda grafica, deve avvenire come organica integrazione dell’attività esistente.</p> <p>Edifici:</p> <p>_ L’altezza massima dei fabbricati nella zona B è pari a 7.00 m. In ogni caso la linea di colmo delle nuove costruzioni, ad eccezione dei volumi tecnici e dei silos funzionali all’attività non dovranno superare in altezza la linea di colmo dei capannoni esistenti nella zona A per più di 1,5 m.</p> <p>Tali prescrizioni non trovano applicazione per gli interventi consentiti ai sensi dell’art. 6.1.1 delle NdA per il fabbricato 1;</p> <p>_ Il Rapporto di copertura (RC) non deve superare il 40% dell’area perimetrata.</p> <p>_ E’ fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie, canalizie e di edificazione, deve riprendere l’orientamento degli elementi lineari della centuriazione ed essere complessivamente coerente con l’organizzazione territoriale.</p>

COMPATIBILITA' INFRASTRUTTURALE	
Rete per la mobilità	<p>Mobilità:</p> <p>_ Accesso carrabile al comparto dal passo carraio esistente.</p> <p>_ Deve essere assicurato l’idoneo stato di conservazione della viabilità di collegamento alla Via S.Giovannino.</p>



LEGENDA

- Perimetro di Scheda
- Fascia di rispetto agli allevamenti – Art. 28.1.2
- Area per allevamenti – Art. 15.2
- Accesso carrabile esistente
- Fascia boscata (10 m.)



Scala 1:5000

Variante n. 65
Scheda PRG AL-3 "Area di Via S. Giovannino"

3. Dichiarazione di sintesi

L'art. 5 della LR 20/00 e s.m.i., che tratta l'integrazione delle valutazioni ambientali nelle procedure urbanistiche, dispone al comma 2 che:

"... Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le condizioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio."

Considerato che:

- nell'ambito della procedura di valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale svolta per la Variante in oggetto sono stati acquisiti i necessari pareri e/o contributi, integralmente riportati nella sezione precedente del presente elaborato, così come è stato redatto l'apposito documento di Valsat volto a descrivere e valutare i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli e compensarli;
- ARPA ha espresso parere favorevole alla variante in oggetto evidenziando che nella fase attuativa (Permesso di costruire) venga prevista la valutazione previsionale di impatto acustico avendo riguardo per i potenziali recettori sensibili; la valutazione dovrà anche considerare elementi inerenti il traffico indotto. ARPA richiama inoltre le procedure di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) a cui deve essere soggetto il progetto attuativo ai sensi della normativa vigente;
- AUSL relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso parere favorevole;
- la Provincia di Ravenna, in veste di autorità competente, si è espressa con parere favorevole non ravvisando ricadute significative sull'ambiente e richiamando le condizioni poste da ARPA (autorità con competenze ambientali individuata per la consultazione) ed AUSL;
- in merito alla compatibilità delle previsioni urbanistiche in oggetto con le condizioni di pericolosità locale del territorio, la stessa Provincia ha formulato parere favorevole con prescrizioni;
- Il Consorzio di Bonifica della Romagna relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso parere favorevole sulla compatibilità idraulica per gli eventuali scarichi ed i maggiori apporti idrici meteorici, richiamando le norme del Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico;
- Non sono pervenute osservazioni da parte di privati.

Si da atto che:

- Relativamente alla valutazione di impatto acustico, si richiama il fatto che tale studio costituisce un obbligo per la successiva fase attuativa (Permesso di costruire) coerentemente con quanto segnalato da ARPA;
- La stessa fase attuativa è necessariamente soggetta a procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA o screening di cui alla L.R. 9/99 e s.m.i.), come richiamato anche dalla Scheda di PRG. Nell'ambito di tale procedura specialistica potranno essere adeguatamente affrontate le tematiche ambientali ad un dettaglio maggiore;
- A seguito del parere provinciale circa le tematiche geologiche-sismiche, è stata acquisita una nota integrativa da parte del geologo incaricato. Si ritiene appropriato inserire un richiamo esplicito anche nella Scheda di PRG al rispetto dell'atto di G.P..

Variante n. 65
Scheda PRG AL-3 "Area di Via S. Giovannino"

4. Lettera a firma del Segretario Generale

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Archivio Generale - Piazza del Popolo, 31

Responsabile del procedimento: Gabriella Garavini - Tel.0546/691218

Termine per la conclusione del procedimento gg. ____ decorrente dal ____



Comune di FAENZA

Prot. n. 000 1869 class. 06-01 fasc. 8/2012

Faenza, 14.01.2013

**OGGETTO: Variante al PRG n. 65
Scheda di PRG AL-3 "Area di Via S. Giovannino"
- ADOZIONE -**

Si attesta che gli atti relativi al provvedimento in oggetto citato, adottato con atto di C.C. n. 39768/250 del 22.10.2012, sono stati depositati per la libera visione al pubblico per 60 gg. interi consecutivi dal 7 NOVEMBRE 2012 e che il termine per la presentazione di eventuali osservazioni è scaduto il 5 GENNAIO 2013.

Entro detto termine non sono state acquisite osservazioni agli atti.

IL CAPO SERVIZIO ARCHIVIO
(Dott.ssa Gabriella Garavini)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Roberta Fiorini)

Variante n. 65
Scheda PRG AL-3 "Area di Via S. Giovannino"

- 5. Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio che attesta l'avvenuta comunicazione alle autorità militari**

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Settore Territorio - Via Zanelli, 4

Responsabile del procedimento: arch. Silvia Laghi - Tel. 0546 691554

Termine per la conclusione del procedimento gg. ____ decorrente dal ____

Ufficio per la visione degli atti: Servizio Progettazione Urbanistica-Ambientale



COMUNE di FAENZA

Prot. Gen. n° *21062* Class. 06-01 Fasc. 8/2012
Faenza, 29/05/2013

**OGGETTO: Variante al PRG n. 65 – Scheda di PRG AL-3 “Area di Via S.Giovannino”
- APPROVAZIONE**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO

- visto la deliberazione di Consiglio Comunale C.C. n. 39768/250 del 22.10.2012 di adozione della **Variante al PRG n. 65 – Scheda di PRG AL-3 “Area di Via S.Giovannino”** ;

- visto l'art. 14 della L.R. n.47/78 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'art. 33 della L.R. n.6/95;

- vista la circolare regionale n.2 del 20 luglio 1995:”Illustrazione del nuovo procedimento di approvazione dei PRG e loro varianti ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. n.47/78 (come sostituiti dagli artt. 11 e 12 della L.R. n.6/95).”

CERTIFICA

che a seguito della pubblicazione del provvedimento di cui all'oggetto è stata inviata comunicazione alle seguenti autorità militari:

Aeronautica Militare
Comando 1^a Regione aerea
Reparto Territorio e Patrimonio
Piazza Novelli 1
20129 - MILANO

COMANDO MILITARE ESERCITO “EMILIA ROMAGNA”
Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari
Via Urbana n. 8
40123 BOLOGNA

**IL DIRIGENTE DEL
SETTORE TERRITORIO**
(Arch. Ennio Nonni)

6. Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio sui vincoli che interessano l'area di intervento

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Settore Territorio - Via Zanelli, 4
Responsabile del procedimento: arch. Silvia Laghi - Tel. 0546 691554
Termine per la conclusione del procedimento gg. _____ decorrente dal _____
Ufficio per la visione degli atti: Servizio Progettazione Urbanistica-Ambientale



COMUNE di FAENZA

Prot. Gen. n° ~~21065~~ ²¹⁰⁶⁵ Class. 06-01 Fasc. 8/2012
Faenza, 29/05/2013

**OGGETTO: Variante al PRG n. 65 – Scheda di PRG AL-3 “Area di Via S.Giovannino”
- APPROVAZIONE**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO

- visti gli atti relativi al provvedimento in oggetto,

DICHIARA

- non è sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n.3267;
- è incluso fra quelli sismici di seconda categoria come indicato nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/03 e s.s.m.;;
- non è soggetto a vincoli di trasferimento o consolidamento degli abitati ai sensi della Legge 9.07.1908 n.445;
- non è assoggettato a limitazioni ai sensi della Legge 24.12.1976 n.898 sulla regolamentazione delle servitù militari;
- non è interessato da vincoli di tutela di zone di particolare interesse paesaggistico individuate ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 , n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e successive modifiche e integrazioni – PARTE III;
- non è interessato da vincoli di tutela di beni di interesse artistico o storico ai sensi della Legge 29.06.1939 n.1497 sulla protezione delle bellezze naturali;
- non è interessato da vincoli discendenti dai disposti di cui all'art. 5 della Legge Regionale 24.01.1977 n.2;
- non è interessato da vincoli discendenti dai disposti di cui alla LEGGE REGIONALE 17 febbraio 2005, n. 6 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000”;
- ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli (Bacino del Fiume Lamone);

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE TERRITORIO
(Arch. Ennio Nonni)